

Allegato

ER2Digit è l'**European Digital Innovation Hub (EDIH)** della Regione Emilia-Romagna, un centro specializzato nei processi di innovazione digitale, coordinato da **ART-ER** e partecipato da **Lepida e Cineca**. È cofinanziato dal programma **Europa Digitale** della Commissione europea e dal **ministero delle Imprese e del Made in Italy** attraverso il PNRR. Nasce per favorire il miglioramento dell'offerta di servizi pubblici e l'adozione di tecnologie digitali avanzate da parte di pubbliche amministrazioni e piccole e medie imprese del territorio in diversi ambiti: energia, costruzioni, turismo, sanità, trasporti e cultura.

EROI - Emilia-Romagna Open Innovation è una piattaforma online che consente alle PA di lanciare una sfida in cui spiegano quali competenze o professionalità stanno cercando per innovarsi. Gli iscritti alla comunità, se interessati, possono candidarsi e proporre una soluzione. In questo modo si crea una rete qualificata e aperta a tutte le tematiche tecnico-scientifiche e imprenditoriali in grado di mettere in contatto amministratori e specialisti. **ART-ER** fornisce assistenza in tutte le fasi del processo: dopo il primo contatto, starà alle parti coinvolte decidere se procedere e in quale maniera.

Gli altri bandi vedono invece **Lepida** come diretta interessata da un punto di vista regionale. L'IoT (l'Internet of Things) fa riferimento alla possibilità di oggetti di uso comune di essere connessi in rete: elettrodomestici, luci, dispositivi elettronici. Una delle possibili aree di investimento riguarda quei servizi che favoriscono il benessere delle persone più fragili. **IoT a supporto dei vulnerabili** è rivolto appunto alle PA che intendono arricchire e migliorare le proprie politiche sociali, sfruttando uno strumento di semplificazione per il monitoraggio delle persone fragili. In realtà i servizi sono due: uno si propone di predisporre un cruscotto grafico che faciliti la visualizzazione dei dati, renda immediata l'osservazione della condizione delle persone e l'insorgenza di possibili anomalie, per valutare l'opportunità di intervento. L'altro invece concerne la vera e propria installazione di una rete di sensori a sostegno degli utenti.

I sensori possono servire anche a **monitorare il territorio** in tempo reale, attivando rilevazioni delle grandezze fisiche come qualità dell'aria, mobilità o consumi energetici. Questo servizio è pensato per migliorare la capacità degli enti di interpretare i fenomeni che avvengono tramite l'uso di dispositivi IoT.

Un altro avviso concerne la possibilità per le PA di migliorare la comunicazione con il cittadino attraverso i **chatbot**, cioè i software che simulano la conversazione umana attraverso sistemi di intelligenza artificiale. L'obiettivo è disporre di sistemi facili da creare e mantenere, attenti alla privacy e alla sicurezza dei cittadini.

Collegata a quest'ultima proposta è anche quella che prevede di valutare la **conformità** alla regolamentazione dei dati gestiti dalla PA **in termini di sicurezza e riservatezza**. È volta a rendere disponibile un documento attuativo, cioè uno strumento operativo, che consenta di agire consapevolmente nelle scelte relative alla riservatezza e sicurezza dei dati. Le PA potranno così compiere una valutazione preliminare della conformità del proprio modello di intervento che prevede il trattamento di dati anche con strumenti di Intelligenza Artificiale.

La PA rispetta le norme quando usa i dati a sua disposizione? Il servizio **Gestione Documenti** testa i sistemi di protocollazione che impiegano le tecniche più recenti e che possono guidare la PA nelle proprie attività, dalla classificazione dei documenti alla fascicolazione. Si predispone un'analisi dello stato dell'arte della rappresentazione informatica di questi dati. Se gli oggetti da protocollare infatti sono arricchiti di contenuti e significati (la cosiddetta caratterizzazione semantica) la gestione documentale è agevolata.

Infine, il servizio **metadati standard** è rivolto ai dipartimenti dei sistemi informativi delle PA intenzionati a implementare soluzioni di smart city, cioè una città più efficiente e vivibile grazie alla tecnologia. Chi è interessato deve descrivere i dati che saranno gestiti dal software e lo scenario che si intende affrontare; a quel punto si potrà progettare un percorso di digitalizzazione e trasformazione della città che parta da un vocabolario comune (grazie ai cosiddetti metadati) tra i progettisti e gli sviluppatori di software. /CC